

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	L. 11
id. trimestre . . .	L. 6
id. mese . . .	L. 2
Estero: anno . . .	L. 62
id. semestre . . .	L. 32
id. trimestre . . .	L. 17
id. mese . . .	L. 6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e segni non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

GIORNI SANTI

Sono tornati i Giorni Santi; sono tornati colle loro auguste memorie, coi riti solenni a richiamare gli spiriti, smarriti negli interessi della terra, alla considerazione delle altissime verità, che danno la spiegazione di questo essere misterioso che si chiama uomo e gli ricordano i suoi doveri, i suoi destini, la sua grandezza.

Tutti i giorni c'è, più o meno a proposito, di politica, di diritti, di commerci, di industrie, di guerre, d'imprese d'ogni fatta; sono cose che hanno il loro valore senza dubbio; ma in queste cose ci si perde, ci si rimpicciolisce, ci si umilia!

Si proclama l'Esaltior! lo proclamano le mine sui teatri e tutto l'Esaltior finisce poi nel moltiplicare milioni sia pure in fantasia appena; nel congegnare macchinazioni più potenti, cannoni più formidabili, che menano maggior strage d'uomini.

Noi credenti ci atteniamo ad un motto, più antico e sacro: *Surrexi corda!*

Adergete al cielo gli affetti del cuore, o mortali, e dominato dallo spirito la breve vita vostra, per non perdersi in sì piccolo corso. Su, su, in alto i cuori! Mortali, ricordatevi dell'immortalità!

Lasciamo, con dolore, che menti piccole e anime corrotte dicano di sdegnare i misteri; poveri illusi, i quali non si accorgono che ripudiando i misteri, ragionevolmente credibili, del Cristianesimo, non fanno che indurre la necessità d'altri misteri, anzi assurdi, nei quali la ragione si disperda e smarrisce.

Oh, Cristo, Dio e Uomo è tutto: e senza Cristo l'uomo è nulla; anzi peggio, è contraddizione ed assurdo!

Umiliamo a Dio le nostre superbe fronti e della sua bontà infinita chiediamo incremento alla nostra fede. E alla luce soavissima dei misteri cristiani, ci apparirà più chiara la dignità del nome, che è in Dio creatore e in Gesù Cristo Redentore; perchè a Lui dobbiamo servire, e in Lui amare l'un l'altro come fratelli.

Che è il mondo senza Cristo? È inganno e dolore. Con Cristo è giardino di immortali speranze, è famiglia raggiante

d'amore, è palestra di virtù per un premio sempiterno.

Prendete tutte insieme le speculazioni dei filosofi e non vi spiegano né il dolore, né la morte, né la gloria, né la vita: il Cristianesimo con poche e semplici verità spiega tutta la vita presente e l'avvenire. Quelle verità sono come fonti inesaurite e inestinguibili. Da due mila anni il genere umano vi si disseta, eppure non sono meno copiose. I geni più alti vi si immergono esultando; l'arte, nella sua vita più eccelsa, ne trasse vigore perenne; la coscienza s'attiva a forze e conforti e consolazioni senza fine. E' una onda che lava col dolore la colpa, che ristora di celeste alimento la virtù, che la purezza inghiottita di sempre crescenti splendori.

Sì, è vero: il Cristianesimo è ciò che v'è di più necessario, di più completo, di più grande per l'intelligenza, ciò che v'ha di più nobile, di più santo, di più efficace per la volontà.

Teniamolo bene a mente: il vero cristiano è il vero e solo sapiente, il vero e solo onesto. La superbia incredula non lo capisce e non lo vuol capire; ma pure è vero che far bene la Santa Pasqua vale più di tutto le imprese di Alessandro e di Napoleone; questo sono l'effetto tutto passivo della forza, quella è la restaurazione morale e soprannaturale, spontaneamente voluta, dell'anima immortale.

L'Italia, il Vaticano ed Achille Fazzari

Sono giunti i momenti di cose inaspettate e pressoché miracolose. Il principe Napoleone va a Roma, e ci manda, per mezzo del *Figaro*, la sua confessione, che si rende pubblica in Roma stessa nella Settimana Santa. E nella Settimana Santa Achille Fazzari, già grande amico di Garibaldi, si pieghia il petto, e coraggiosamente proclama che per l'Italia non v'ha speranza di salvezza e di grandezza, se prima non si riconcilia col Papa! L'Italia del 21 di aprile, N. 109, annunzia il fatto così: «Achille Fazzari, celebre per i suoi milioni, pel modo con cui li ha fatti, per i suoi rapporti con Garibaldi, per i suoi scritti e per le sue eccentricità, ha pub-

blicato un programma, nel quale posa la sua candidatura. In esso egli propugna la alleanza tra Monarchia e Vaticano. » E poi stampa questo telegramma:

« Roma, 20 (oro 8,30 antimeridiano). — L'ex-consiglieri di Garibaldi, Achille Fazzari, che fu ferito a Monterotondo, si presenta candidato a Catanzaro. La base del suo programma è un connubio fra lo Stato e la Chiesa. In esso è detto: « L'unione del Papato col Quirinale avrebbe uno scopo ed un intento comune, la grandezza ed il maggior prestigio d'Italia. » Il Papato è la più grande delle istituzioni esistenti, e pur essendo universale, rimane essenzialmente italiana, perchè da Roma, ove ha sede, estende la sua azione a tutto il mondo. Giacché l'Italia ha questa fortuna, sappia avvantaggiarsene, ed abbia il Vaticano per amico, non più per forte ostacolo alle sue aspirazioni. La conciliazione per molti è un sogno, per moltissimi è una sciagura. Invece è la via migliore, anzi la sola, per diventare grandi e rispettati. »

Dico bene il Fazzari che « per diventare grandi e rispettati, dobbiamo riconciliarci col Papa; ma tutti sanno quale sia l'unica conciliazione possibile. Qualsiasi altra non renderebbe grande e rispettata l'Italia. Bisogna riconciliarsi col Papa, non dettandogli la legge, ma accettandone con lieta devozione l'autorità e mostrandoci con Tullio Dandolo « cattolici ed Italiani. »

Si persuaderanno a ciò fare i nostri padroni? Ad ogni modo è consolante udire da coloro stessi i quali non cessarono fino ad oggi di additare il Papa come il più gran nemico d'Italia, odieri, diciamo, confessarsi ora che questo Papa è ormai l'unica speranza di salvezza e di grandezza per l'Italia.

DICHIARAZIONI

DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DELLA SPAGNA

Il giornale l'*Epoca* di Madrid reca un fedele riassunto delle dichiarazioni che il ministro degli esteri signor Moret ha fatte ai suoi elettori sulla politica che intende

seguire specialmente rapporto alla Santa Sede. L'importanza di queste dichiarazioni è tale che noi siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori dandone qui loro almeno un cenno.

Dopo fatti dei calorosi elogi del re Don Alfonso o di S. M. la regina reggente, per la quale il cavalleresco popolo spagnolo ha lo più grandi simpatie, il ministro espone la necessità di una nuova politica di interessi generali e di riforme sociali, politica che definì l'unica popolare dappertutto. Mostrò lo Stato della questione sociale censurando l'indifferenza delle classi dirigenti; la parte che spetta ai governi e gli unici veri rimedi i quali hanno da sorgere dall'iniziativa individuale ispirata al sentimento religioso.

Terminò esponendo l'importanza della trasformazione delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato in conseguenza della attitudine del Papa o delle dichiarazioni dell'Episcopato fatte al momento dei funerali del re, avvenimento questo che considera come il più importante tra gli occorsi dal 1833 in poi. Il partito liberale, dichiarò il Moret, si troverà ora con la tranquillità della coscienza e con un potente ausiliario nelle questioni sociali e di ordine pubblico. Non è vero che non esiste armonia tra la libertà e la religione e questa armonia eserciterà lo più felici conseguenze sulla famiglia, sulla educazione, sul progresso e sulla pubblica pace.

Queste dichiarazioni che furono accolte con forti e prolungati applausi onorano grandemente il signor Moret ed il governo spagnolo, il quale non crediamo possa non essere solidale con lui. Esso mostrano che gli uomini i quali stanno ora al potere in Spagna, da veri politici, non hanno tardato a comprendere di quale e quanto vantaggio sia per un paese l'appoggio della Chiesa. Questo appoggio non mancherà certo alla nobile e generosa nazione spagnuola ed all'augusta donna che ne

Appendice del CITTADINO ITALIANO 13

IN CASA D'ALTRI

M. MARYAN

traduzione di ALDUS

Quando rientro dopo messa, tutti in casa ancora dormivano, ed ella poté riflettere con tutto suo agio alla condotta che avrebbe dovuto tenere coi suoi ospiti.

Ella ignorava ciò che era avvenuto, o possedeva sentimenti troppo nobili per immaginare neppure da lungi; ma alla fine comprendeva che qualche cosa era sopraggiunta a cambiare le disposizioni dei suoi parenti verso di lei, e sentiva che non era della sua dignità il prolungare una posizione falsa.

Non doveva dunque più differire a interrogare il signor di Sachan. Qualunque cosa questo passo dovesse costarle, ella avrebbe chiesto a lui il giorno stesso se la legge le aveva designato un tutore, e che cosa si intendesse fare di lei.

Qualche cosa le diceva che il suo soggiorno in quella casa toccava già la fine. Ella era rimasta profondamente afflitta dall'improvvisa freddezza mostratale in sera innanzi, provava un'amara sorpresa nel riconoscere che non aveva posto radice in quel suolo straniero, e quindi pensava ad allontanarsene.

Verso le nove intese rumore nella camera

di Berta che era vicina alla sua. Anna aveva fretta di scorgere dissipata la nube, che aveva veduto levarsi, senza saperne la cagione, tra lei e sua cugina, e si affrettò a battere alla porta di questa.

« Hai dormito bene? le chiese ella gentilmente, entrando. »

« Dormito? esclamò Berta sdegnata. Come avrei potuto dormire dopo quello che tu m'hai fatto ieri? »

« Ma che t'ho fatto dunque? Anch'io soffro crudelmente da ieri, e cerco invano in che io abbia potuto dispiacere a te e a tua madre. »

Berta che non la aveva guardata fino allora, le rivolse un viso pallido ed irritato. « Mamma ha ben ragione, esclamò ella. Noi non l'avevamo creduto fino a ieri sera, ma tu sei una civetta consumata. Orlando di Pléon non t'ha lasciata in tutta quiete la sera, e tu sapevi tuttavia, perchè io fui così sciocca da dirtelo, che le nostre famiglie disegnavano un matrimonio tra noi due. »

Anna si fece mortalmente pallida. « Che orribile accusa, Berta, disse ella con voce tremante. Io ho cercato di raggiungerli ieri sera, e tu m'hai fuggita... Io non ho notato che nessuno si occupasse di me. Aveva il cuore così dolorosamente ferito nel trovarmi, non ostante il mio lutto, in una riunione dove regnava la gioia. »

« Da vero? le credi tu che mamma non abbia visto? Ma no, io non posso muovermi rimproveri perchè tu sei in casa nostra, e devo contentarmi di piangere, come del resto ho fatto tutta la notte, e d'essere infelice. »

E Berta scoppiò in un singhiozzo. « Anna la costringe a sedersi presso di lei. Tu t'inganni crudelmente, disse ella con voce commossa. Io penso tanto poco a toglierti il tuo fidanzato, che proponeva ora di ringraziare i tuoi parenti della loro

generosa ospitalità, e di dir loro che essa ha durato anche troppo a lungo. »

Berta indietreggiò vivamente, e le fissò lo sguardo in faccia.

Il volto di Anna dava a divedere senza dubbio la sincerità, perchè sua cugina ne fu colpita non ostante la sua leggerezza.

« Abbandonaci! disse ella con tuono di voce raddoppiata. E dove vuoi andartene? »

« Vi sono degli asili per le figlie senza madre... »

« No, disse Berta con una specie di spavento, la sarebbe una cosa troppo dura per te. Promettimi solo di non sposare Orlando... Poi, quanto non ne soffrirebbe anche il povero Lodovico... »

Anna sembrò talmente sorpresa, che Berta non poté far a meno di sorridere.

« Perchè mi guardi così? Non ti sei forse accorta che Lodovico si occupa di te e ti trova bella? Parola che alla mamma la cosa andasse a grado da prima, e poi ieri si è arrabbiata... Ma via, non piangere, non ne hai colpa. Promettimi soltanto di non prendermi il mio fidanzato. »

« E come varrebbe questa promessa a tranquillarti, disse Anna asciugandosi gli occhi, se tu mi credi tanto cattiva da guardare i disegni dei tuoi genitori così buoni, così affettuosi con me? Vedi bene che è necessario che io parli: ciò che tu m'hai detto mi vi deciderà anche se prima non ne avessi avuta l'intenzione. Non credere che un asilo mi spaventi: vi troverò la pace che signora bene, e di cui ho tanto bisogno. »

Lo lacrime, che sgorgavano dagli occhi di Anna, malgrado i suoi sforzi per tenerle, finirono di commuovere il cuore di Berta. Colla sua solita mobilità ella chiese mille perdoni a sua cugina, e finì col piangere e col dichiarare che provava il più vivo rammarico per la durezza usata verso di lei.

« Dunque tu non mi credi più vile ed ingrata? le chiese Anna col cuore sollevato. »

« No, no, son io invece ingrata e cattiva. Anna, dimmi che mi perdoni. »

« Di tutto cuore rispose la giovinetta. Questa scena di riconciliazione, tanto dolce al cuore di Anna, fu d'un tratto interrotta. »

La cameriera veniva ad avvertire Anna che il signor di Sachan voleva parlarle in istante nel suo studio.

La giovinetta si fece pallida.

« Che mai vuole il papà da te? lo accompagnò, disse Berta risolutamente. »

« Il signor non è solo, osservò la cameriera; quello straniero giunto ieri sera si trova con lui. »

Berta fu un attimo di stupore.

« Come mai! tuo cugino? Anna, egli viene a chiederti in sposa. Ma non dire di sì, sai. Egli è tanto brutto, e mi pare che la sua presenza abbia turbato ieri la nostra festa. »

« Non è veramente mio cugino, ma solo il figliastro di mia zia... E io non penso punto a sposarlo, stanne pur sicura, aggiunse Anna, sovvenendosi con amarezza dei modi aggressivi usati con lei dal signor Anvard. »

Ella si disponeva ad uscire, allorché, volgendosi indietro, disse a Berta con un po' di esitazione:

« Sai perchè è venuto qui, e che cosa ha detto a tuo padre ieri sera? chiese ella a voce bassa. »

« Io? Non conosco certo i segreti quando ce ne siano, e i miei genitori non mi ammettono all'onore della loro confidenza. »

E Anna col cuore tremante d'ansietà entrò nello studio del signor di Sachan.

(Continua.)

regge con tanto sapere la sorti. Come ha ben detto il signor Moret, non è vero che la Chiesa sia la nemica della vera libertà; essa n'è invece la protettrice, la più costante e la più disinteressata. Uomini di Stato che credano francamente questo, non solo saranno capaci di rendere segnalati servigi al loro paese, ma acquisteranno di diritto le simpatie di tutto il mondo cattolico.

La propaganda protestante in Italia

La *Kölnische Volkszeitung* pubblica: «Breslavia, 15 aprile. — Eccitata dalle relazioni che il predicatore Walde, Paolo Calvino, fece l'anno scorso tra i protestanti di qui, si è costituita una Società per promuovere l'opera di evangelizzazione in Italia, cosicché, nel § 51 dello statuto relativo, si pone a scopo dell'associazione « di promuovere, col prestarle aiuto, l'opera tanto importante per la Chiesa evangelica, dell'evangelizzazione dell'Italia. »

« Veramente, continua il suddetto giornale, il terreno non è stato scelto molto fecondo per l'opera che s'intraprende, perché a dire di quasi tutti i giornali romani, l'Italia è un terreno sterile per la pianta del protestantesimo. »

« O credente cattolico o nemico del Cristianesimo, così la pensa il popolo italiano. »

Il progetto di legge politico-ecclesiastica

Togliamo dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

« Il disegno di legge riguardante le modificazioni alle leggi politico-ecclesiastiche dopo le decisioni della Camera dei Signori risulta del tenore che segue: »

« Art. 1. Non è richiesto alcun esame di Stato, per essere investiti di un ufficio ecclesiastico. Le disposizioni contrarie contenute nei §§ 4 e 5 della legge 11 maggio 1873. (Raccolta delle leggi p. 191) come anche nell'art. 3 della legge 31 maggio 1882 (Raccolta p. 307) sono abolite. »

« Art. 2. In luogo del § 6 della legge 11 maggio 1873, sono sostituite le seguenti disposizioni: »

« Lo studio della teologia può essere compiuto anche nei seminari destinati alla preparatoria istruzione del clero, esistenti fino all'anno 1873. »

« Per l'apertura e mantenimento di questi istituti: »

« 1) Si dovranno presentare al ministro degli affari ecclesiastici gli statuti ed il programma d'insegnamento e denunciare i nomi dei direttori e dei professori, che devono essere tedeschi; »

« 2) Il programma degli studi dovrà corrispondere a quello vigente per le università; »

« 3) Per essere ricevuto come professore in simili istituti, è necessario aver raggiunto in una università dello Stato quel grado di cultura scientifica che è richiesta per la disciplina che si vuole insegnare. »

« Questi seminari sono destinati a quegli studenti soltanto, che appartengono al distretto per cui è istituito il seminario stesso. »

« Il ministero dei culti può però accordare delle eccezioni a tal riguardo. »

« Il ministro degli affari ecclesiastici notifica pubblicamente i seminari adatti all'istruzione scientifica preparatoria. »

« La riapertura dei seminari per l'archidiosi di Gnesen Posen e per la diocesi di Osnabrück, sarà determinata con decreto reale. »

« Art. 3. Le autorità ecclesiastiche sono autorizzate a stabilire e mantenere convitti per gli studenti che frequentano i ginnasi, le università ed i seminari ecclesiastici, a riguardo dei quali siano state adempite le prescrizioni legislative per essere paragonati alle università. »

« Gli statuti di questi convitti, come altresì le norme che ne regolano l'intera disciplina dovranno essere presentati al ministro per gli affari ecclesiastici, come anche gli dovranno essere denunciati i nomi dei direttori e degli educatori, i quali devono essere tedeschi. »

« Art. 4. Le autorità ecclesiastiche sono autorizzate a riaprire gli istituti destinati alla preparazione preliminare teologico pratica (seminari per i sacerdoti e predicatori). »

« Gli statuti di questi stabilimenti, come altresì le norme che ne regolano l'intera disciplina, dovranno essere presentati al ministro per gli affari ecclesiastici, come anche gli dovranno essere denunciati i nomi dei direttori e dei professori che devono essere tedeschi. »

« Art. 5. Le disposizioni dei §§ 9 e 14 della legge 11 maggio 1873, che contengono disposizioni speciali sulla sorveglianza dello Stato sugli Istituti contemplati negli articoli 2 3 e 4, sono abolite. »

« Art. 6. Il § 1 della legge 12 maggio 1873 (Raccolta delle leggi, pagina 198) è abolito. »

« Ecclesiastici, nel senso della legge 12 maggio 1873, sono quelle persone soltanto, che esercitano diritti o funzioni congiunte con un ufficio spirituale o di giurisdizione. »

« Art. 7. La prescrizione del § 2, capoverso 2, della legge 12 maggio 1873, allora solo sarà applicata, quando, colla rimozione dall'ufficio, sia congiunta la perdita, od una diminuzione delle rendite dell'impiego. »

« Art. 8. Devono essere presentati al ministro degli affari ecclesiastici gli statuti ed i regolamenti disciplinari domestici degli istituti di correzione, come anche debbono essergli denunciati i nomi dei direttori. »

« Alla fine di ogni anno debba essere presentata altresì al ministro del culto una nota contenente i nomi di coloro che si trovarono, durante lo stesso, negli istituti di correzione, le peno loro applicate e la data del giorno in cui vi furono ricevuti o furono licenziati. »

« Dell'invio in un istituto di correzione per un tempo maggiore di quattordici giorni, o dell'allontanamento dell'ufficio deve darsene, in pari tempo che si partecipa al condannato, avviso al presidente superiore della provincia. »

« I §§ 6 e 7 della legge 12 maggio 1873 contenenti disposizioni speciali sulla sorveglianza dello Stato, sono aboliti. »

« Art. 9. La Regia Corte di Giustizia per gli affari ecclesiastici (Sezione IV della legge 12 maggio 1873) è abolita. »

« Art. 10. Sono abolite le disposizioni del Capo II della legge 12 maggio 1873 che riguardano l'appello allo Stato. »

« Nel caso del § 37 della legge 20 giugno 1875 (Collez. delle leggi p. 241) ha luogo soltanto un ricorso al ministro degli affari ecclesiastici. »

« Art. 11. L'art. 2 della legge 14 luglio 1880 (Raccolta delle leggi p. 285) torna ad aver vigore dal giorno della promulgazione della presente. »

« Art. 12. Non cade sotto le disposizioni della legge 13 maggio 1873 (Raccolta p. 205) il rifiuto dei mezzi di salute della Chiesa. »

« Art. 13. Le disposizioni dell'art. 6 della legge del 14 luglio 1880 saranno estese alla cura ed alla direzione degli istituti degli orfani, dei poveri, alla casa dei prebendati, di rifugio, agli asili di tutela per le persone pericolanti, colonie di lavoro, stabilimenti di patronato, alberghi per i poveri, case per le donzelle, come anche alla direzione delle scuole professionali per i fanciulli non dell'età in cui è imposta l'istruzione obbligatoria. In tutti questi stabilimenti gli Ordini religiosi ed analoghe congregazioni dedicate esclusivamente alla cura degli ammalati che attualmente esistono sul territorio della monarchia, potranno spiegare un'attività semplicemente assistenziale. »

« Art. 14. In quei circondari, in cui la presidenza di un comune cattolico — consiglio ecclesiastico — non apparteneva prima della promulgazione della legge 20 luglio 1875 (Raccolta leggi p. 241) ad un membro laico, d'essa competerà al parroco ed amministratore legalmente investito, e nelle parrocchie figlie ai sacerdoti che vi esercitano regolarmente la cura delle anime. »

« Nell'arcidiocesi di Gnesen-Posen e nella Diocesi di Culmbach le norme relative emaneranno per decreto reale. »

« Art. 15. La celebrazione delle messe lette o l'amministrazione dei sacramenti ai moribondi non sono colpite dalle sanzioni penali delle leggi 11 maggio 1873, 12 maggio 1874 e 22 aprile 1875. »

Governo e Parlamento

L'on. Depretis ch'era costretto a letto, sta meglio. I giornali danno la voce al Mi-

nistero che si decida per le elezioni o no. Uno stato di incertezza come l'attuale, scrivono, demoralizza il paese. Noi crediamo che non occorra questo per arrivare alla demoralizzazione. Pur troppo ci siamo già.

Intanto si fanno le più strane congetture sulla riuscita delle elezioni e da Roma telegrafano che colà si preparano candidature grottesche.

ITALIA

Venezia — Un avviso patriarcale avverte che a togliere qualunque apprensione che l'usare cibi di magro per tre giorni di seguito potesse mettere negli animi, attese le attuali condizioni sanitarie in qualche luogo poco rassicuranti, S. Em. il cardinale Patriarca ha ottenuto dal Sommo Pontefice la facoltà di togliere l'astinenza che era prescritta nei giorni di giovedì e sabato santo, nei quali pertanto si potranno usare al pranzo cibi di grasso. Resta a stretto magro il venerdì santo.

Pisa — Telegrafato da Pisa all'Electrico che 20 mila persone assistevano alla predica del P. Agostino sui doveri dell'operaio. Durante la predica venne vivamente applaudito; migliaia di cittadini d'ogni ordine sociale accompagnarono l'oratore fino alla sua abitazione acclamandolo. Il telegramma termina dicendo che l'ordine fu perfetto: il che non va detto sicuramente a lode di certi liberali a cui i trionfi dell'illustre oratore sono come polvere negli occhi. Certi fogli democratici hanno iniziato contro di lui una vera campagna di pettegolezzi e calunnie allo scopo di far sbollire quell'entusiasmo che il P. Agostino ha saputo eccitare in tutta la popolazione. Ma sebbene aiutati nell'opera nefanda da ministri sedicenti evangelici per quali tutto il Vangelo consiste nell'attaccare grossolanamente preti e frati e nel fare la storia, le loro parole furono snorate gettate al vento. Il predicatore di Pisa rideva nei cuori italiani la fede che già parava spenta; innalzava le menti a più sublimi ideali. L'opera che compie è salutare e gloriosa; e tempo verrà in cui l'Italia gli saprà grado di avere cooperato con tutte le forze del suo sietto ingegno alla rigenerazione del popolo.

Roma — Ieri, natalizio di Roma, venne inaugurato in piazza S. Silvestro un monumento a Pietro Metastasio. Causa il mal tempo la festa inaugurale riescì meschina assai. Parlò il sindaco Torlonia. Il monumento è lodatissima opera del Galli. I giornali liberali sono stizziti perché Roma abbia incominciato da un abate a inaugurare monumenti civili. Essi avrebbero voluto che prima si fossero inaugurati i monumenti all'apostata Bruno, a Garibaldi e simili.

ESTERO

Francia

Monsignor Pietro Lambertucci, arcivescovo di Malines, ha indirizzato al suo clero una Lettera pastorale intorno alle immagini religiose. È un argomento di grande importanza, e ne traduciamo la maggior parte:

« L'uso delle immagini, scrive l'illustre Arcivescovo, è la venerazione di cui sono l'oggetto risalgono ai tempi primitivi del cristianesimo. I monumenti scritti e figurati lo attestano con certezza. Secondo le intenzioni della Chiesa, le immagini sacre costituiscono come un vasto sistema d'insegnamento, una specie di predicazione destinata a richiamare, con un linguaggio che parla agli occhi, i benefici ed i doni dell'Altissimo, a ricordare i principali misteri della Redenzione, ad eccitare i fedeli all'amor di Dio, come al rispetto dei Santi ed all'imitazione delle loro virtù. Talvolta più efficaci che i discorsi, queste sante rappresentazioni insegnano al popolo cose, che la parola appena può esprimere, e diventano come il complemento obbligato delle sue istruzioni religiose. Tali sono i principi che il Concilio di Trento consacrò in un notevole decreto su questa materia, in quella che prescriveva ai Vescovi di vigilare con sollecitudine su questa parte importante del culto e di proscrivere tutti gli abusi che potrebbero introdursi. »

L'Arcivescovo prosegue lamentando che oggi le Sacre Immagini presentino abusi innumerevoli: « abbandonando le vie della tradizione, » sottostarono « a tutti i capricci dell'immaginazione, » ed appena « si potrebbe render conto delle aberrazioni di mente, delle depravazioni del gusto, giornalmente fomentate dalla mania d'innovare: emblemi inusitati, combinazioni bizzarre, testi equivoci, alterazione delle parole spi-

rate, sentimentalismo erroneo, simbolismo esagerato, tutto è posto in opera. Sicché quanto prima le immagini cesseranno di essere un sussidio per l'apostolato ed un accitamento alla devozione. »

Perciò, « volendo combattere questa male tendenza e favorire il ritorno alle sane tradizioni liturgiche, abbiamo deciso, d'accordo coi nostri venerati colleghi dell'Episcopato, sottoporre ad un serio esame tutte le pubblicazioni di sacre immagini destinate ad essere diffuse fra i fedeli. Noi non avremo alcuna preferenza di editore o di scuola: mantenere la purezza della dottrina è questa l'unica scopo del provvedimento decretato, e la nostra approvazione verrà accordata a tutte le immagini che corrispondano alle prescrizioni del Concilio di Trento. » L'Arcivescovo infine invita i curati dell'archidiosi a non distribuire se non immagini approvate dal revisore deputato, che è il canonico Ruess, professore di archeologia nell'Università di Lovanio.

Austria-Ungheria

Una deputazione andrà a Vienna a ringraziar l'Imperatore, a nome del popolo rateno, per aver acconsentito a che il Papa istituca la nuova diocesi di Stanislau. La stessa deputazione ungherese indirizzerà di ringraziamento a Leque XIII.

Inghilterra

Un avvocato di Bromley, in Inghilterra, ha accusato davanti il giudice un suo vicino, certo G. Cliss, perché ha il vizio di bestemmiare.

L'avvocato ha chiesto l'applicazione della seguente legge che data dal Regno di Giorgio II. « Chiunque sarà convinto d'aver giurato o bestemmiato, sarà condannato se è operajo, soldato semplice, o marinaio, ad uno scellino di ammenda. Qualunque altro, che non sia gentiluomo, pagherà 2 scellini. I gentiluomini o le persone di ordine superiore, pagheranno 5 scellini. La terza volta l'ammenda sarà triplicata. »

La corte accolse la domanda, e siccome il reo non era gentiluomo si ebbe 2 scellini di multa più uno scellino di spesa.

Germania

La *Gazzetta della Germania del Nord* annuncia che il ministro dell'interno ha diretto una circolare alle autorità prussiane, tracciando a loro la linea di condotta da tenersi ogni qualvolta dovranno intervenire in una vertenza fra padroni e dipendenti in materia di salari. Il loro compito dovrà assumere un carattere sinceramente conciliativo, rifuggendo dal parteggiare per gli uni e per gli altri, ma, all'occorrenza, essere energico per impedire qualsiasi violenza e reprimere rigorosamente l'azione socialista.

Belgio

Scrivono da Bruxelles che un armajuolo di Liegi ha esposto nell'albergo dell'Univers, via Puissant, a Charleroi, una piccola mitragliatrice per difesa della casa. Questa spara ad un tempo trentadue palle. È vero o no, che ritorniamo al Medio-Evo, in cui le abitazioni si mutarono in fortezze? Costruirà modificare l'architettura delle case, od almeno al piano terreno, si dovranno praticare feritoie per le rivoltelle e troniere per le mitragliatrici.

Cose di Casa e Varietà

Cavallo-Stallone Russo.

Alla stazione di monta Governativa di Udine (fabbrica interiore del Civico Macello) funziona un riproduttore della razza Orlov discendente quindi da padre Arabo — Di tale origine egli porta spiccate le sembianze e con di più ha una statura vantaggiosa: è uno Stallone che si adatta mirabilmente tanto alle cavalle di razza nostrana che forastiera. Il prezzo della monta è di lire 12 con diritto di sei salti. Lo raccomandiamo agli allevatori che amano ricavare prodotti di taglia e di sangue.

Biglietti di andata e ritorno.

In occasione delle prossime feste di Paqua tutti i biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti nei giorni 24 e 25 corr. varranno per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 27 detto in partenza da ciascuna stazione per le rispettive destinazioni.

— I biglietti di andata e ritorno per Roma che verranno distribuiti dal giorno 20 al 25 corr. dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, nonché da quelle di Udine, Venezia, Verona P. V. saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 27 detto in partenza da Roma per le rispettive destinazioni.

— Nella circostanza delle corse di cavalli che avranno luogo in Roma nei giorni 29 corrente e 2 maggio p. v., tanto i biglietti di andata e ritorno per Roma che verranno distribuiti dalle stazioni suindicate dal giorno 27 corrente a tutto 1 maggio p. v., quanto quelli che verranno rilasciati dalle stazioni normalmente abilitate, dal giorno 28 corr. al 1 maggio p. v., saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 3 in partenza per le rispettive destinazioni.

Consiglio provinciale scolastico.

Nella seduta del 21 aprile corrente il consiglio ha preso le seguenti deliberazioni: Sospese dall'insegnamento pubblico un maestro della provincia per mancanza ai propri doveri.

Approvò alcune conferme e licenziamenti d'insegnanti, altre ne rigettò.

Deliberò di raccomandare al Ministero le domande di sussidio di due Comuni per la costruzione di fabbricati scolastici.

Simile di alcuni insegnanti che versano in ristrettezze finanziarie a causa di malattie sofferte.

Prese alcuni provvedimenti.

Comitato delle cucine economiche.

Il Comitato nella seduta di ieri riconobbe definitivamente che, mercé il concorso di qualcuno degli Istituti Pii della città, si potranno smerciare trecento razioni necessarie per l'andamento di una cucina economica, e quindi stabili di dar subito corso alla pratica esecutiva per l'impianto.

Piessò in lire 25 caduna l'importo delle azioni per la costituzione dell'occorrente capitale d'impianto (L. 10,000) delegando ad accogliere le sottoscrizioni il sig. Gianfrancesco Giovanni, emerito ragioniere provinciale.

Deliberò di far domanda al Municipio per la concessione di alcuni locali del corpo di fabbrica Ospital-Vechio; ed accogliendo la gentile offerta dell'ingegner Corradini di Milano, di far subito a questi inviti di qui recarsi per sentirsi sull'adattamento dei prasselli locali e collocamento delle caldaie.

Approvò il manifesto per l'invito alla sottoscrizione delle azioni e stabili di affidare il servizio di cassa alla Banca Cooperativa.

Dalla Valle S. Pietro della Carnia.

20 aprile 1886.

E chi v'è che non veda l'importanza, la necessità d'una voce che gridi alto la via di Dio tra le sponde del Natiso e Tagliamento? Anche noi friulosi attraversiamo l'epoca degli abusi. Che abusi di scienza, di forza, mio Dio! Oh! un diario cattolico in mezzo a noi non istarà male, dico io. Ed il nostro Cittadino serve per bene all'occorrenza, anche perchè è il più ben condotto tra tutti i giornali provinciali. (*)

Di palo in frasca, amici. Devo dichiarare al rispettabile pubblico che io sono cristiano, cattolico, papista in tutta l'estensione della parola, un vero codone. E il fo non per ostentazione, nè perchè ci sia bisogno di dirlo a voi, o miei buoni amici. Voi mi conoscete, nevvro? Ripeto: voi siete con me tanto buoni: fate sempre buon viso a' miei poveri scritti, a' miei riteste, quasi fedele ed animoso soldato, tra i benamati cooperatori vostri nella causa cattolica quantunque mi manchino affatto i necessari requisiti. E' verissimo; non ho al bisogno la prontezza, la vivacità, la novità. Come si dice, il mio senso, la mia esperienza si siedono alla perfine in corrispondenza bal-

(*) Ringraziamo il nostro amico della stima che ci professa: è tutta bontà sua. Noi facciamo del nostro meglio per adempier l'ardua impresa che ci siamo addossati e che ci è cagione di acie ed angustie non poche e di nessun conforto all'infuori di quello che ci viene dalla coscienza di lavorare ad un'opera buona. Non ci dissimuliamo che più e meglio si potrebbe fare qualora tutti i buoni fossero compresi della necessità della buona stampa e particolarmente di un giornale diocesano e agissero in conseguenza, apportandogli il tributo del loro ingegno e preoccupandogli i mezzi pecuniari sia da porlo in grado di tenere con onore il suo posto.

(Nota della Red.)

zane. Avessi almeno la dolcezza cristiana! Per altro sentomi il convincimento che la logica del beneficio sia superiore di molto a quella del sillogismo.

Per non tenervi del tutto digiuni di novità, vi dirò che qui si lavora alacremente allo scopo di migliorare sempre più la nostra villeggiatura. Quest'anno non mancheranno alla stazione balneare i lussi di Francia, non i comfort di Inghilterra. Alle acque pulite v'ha uno spazioso piazzale ridotto a grazioso giardino con aiuole, e ombrosi viali, opera della nostra Rappresentanza Comunale. In Aria abbiamo nuove, eleganti palazzine ove potrebbe benissimo albergare S. A. la Regina Margherita. — Chissà? Nè a Piasco si vuole essere da meno, e si spendono le belle migliaia di lire a rendere viemmeglio delizioso quel sito ameno. Eppoi ci sarà l'ufficio telegrafico, e i tramvia dagli alberghi alla fonte o viceversa. Ma manca l'audace locomotiva a dare, co' suoi gamiti e fischi, vera vita ai nostri monti. — Chissà? Un po' di coda. Ve ricordate, tale e quale una favola, e poi finisco. — Un lupo si mangiava a suo bell'agio le agnellotte che pascolavano lungheggino il fiume. Uno a sì buon posto vi si recava spesso il bravo lupo. Ma un giorno sul sito trovò, che s'aggirovava tra le agnelle, esperto cacciatore. Il lupo capì di botto il latino o si tenne rispettosamente di là del fiume. E il cacciatore a lui: — Senti una parola, o lupo mio. — Non mi fido, il buon uomo. — Una parola sola, non di più: credimelo. — Mi assicuri? — Giuro. Il cacciatore avvicinatosi alquanto mandò al lupo, oltre il fiume, la parola, e il lupo colto alla destra coscia, zoppicando se la avvighò mormorando: — guai, il buon uomo m'avrebbe fatto un discorso!

Mi chiudo, amici, nel silenzio di questi santi giorni a meditare i misteri di dolore e di amore dell'Uomo-Dio, e vi lascio dicendovi schietto, schietto: — Buone feste! W.

Diario Suero

VENERDI 23 aprile -- visita al Santo Sepolcro. — In unione la sera, dopo il mattutino delle tenebre, l'oratore quarantennale tenne il discorso sulla Passione. Seguirà la processione e la benedizione della S. Croce.

MERCATI DI UDINE

Udine, 22 aprile 1886.

Bovini

Mercato abbondantemente fornito. Ricercati i vitelli d'allievo che si tengono più sostenuti che nei precedenti mercati.

Confermato il rialzo del 20 Ogo nei bovini da macello.

Domani faremo migliori ragguagli.

Cereali

Mercato scarso; prezzi discretamente sostenuti nel grano ne cui quale si spiegarono abbastanza aumenti ricerche.

Altri mercati non offerti in vendita.

Diamo i prezzi che si loggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Grano, com. nuovo L. 11. — a 12.50
Id. Ginguantino > 10.15 > 11. —
Id. Giallino com. nuovo > — > 12. —
Id. Pignolotto > — > 13.10

Foraggi

Calmi.

Diamo i prezzi praticati per quintale:

Fieno dell'Alta 1 q. da L. 6.50 a 6. —
> 11 q. > 4.90 > 5. —
Paglia > 4.30 > 4.50

Pollame

Scarso pure e prezzi sostenutissimi perchè prossimi alle feste Pasquali.

Si vendettero i:

Poll. d'India peso vivo al K. da L. 1.10 a 1.20
Id. femmine > 1.25 > 1.30
Poll. il pale > 4. — > 5. —
Galline > 2. — > 2.70

Ova

Vendute 20000 da L. 48 a 50 il mille.

Il Papa ai poveri di Roma.

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

Sino dai primi del corrente mese il Santo Padre, nella generosità del suo cuore, mise a disposizione della Elemosineria Apostolica la somma di Lire Quattordicimila, perchè, per la prossima solennità della S. Pasqua, fosse erogata in speciali elargizioni in danaro ai poveri della città e nell'acquisto di Centosessanta letti nuovi e forati ciascuno di tutto il necessario, da distribuirsi ad altrettante famiglie della medesima, povere e meritevoli.

Queste benefiche disposizioni di Sua Santità furono colla maggiore sollecitudine adempite da S. E. R. M. Monsignor Sanniccioli suo Elemosiniere Segreto, dappoichè sappiamo essersi ogni stesso posto fine alla distribuzione degli accennati caritatevoli benefici.

I Padri Trappisti delle Tre Fontane.

«I Trappisti delle Tre Fontane hanno ieri l'altro redenta la tenuta del canone governativo, sborsando la somma di lire 499,500.

«Fra giorni, i detti frati pagheranno all'amministrazione carceraria la somma di cui è creditrice.

«Come vedesi, erano molto errate le notizie di fallimenti e di dolosità gettate ad arte sulla comunità dei Trappisti, che già ha messo in azione la bonifica dell'Agro romano».

Queste righe le abbiamo tolte di peso dal *Diritto*, e bastano a smentire le ingiuste accuse che molti giornali avevano scagliate un mese fa contro i religiosi Trappisti.

Quelle accuse erano tanto assurde, evolavano tanto la rabbia della stampa liberale, per essere obbligata a confessare che si deve ai frati l'opera più importante compiutasi a Roma, che noi non ci pronedemmo neppure la pena di sentirla.

La distruzione di Stryi.

A completamento dei telegrammi della Stefani togliamo dai giornali viennesi:

La città di Stryi è quasi totalmente distrutta dal grande incendio. Il fuoco si manifestò prima di tutto in casa di un fabbro-ferraio, vicino alla chiesa russa nella strada Kasimir. Esso si appigliò quindi agli edifici vicini assumendo proporzioni sempre più spaventevoli per favore del vento gagliardissimo che in quel momento spirava. Le fiamme invasero in breve lo stabilimento dei bagni dall'altra parte della strada, incenerendolo.

Così fu inondata da un torrente di fuoco tutta la via Kasimir ed invase quindi le adiacenti contrade. I vigili giunsero quando ormai era impossibile un'opera proficua, pel salvamento, o per circoscrivere l'incendio. Seicento case sono incenerite fra cui quasi tutti gli edifici pubblici e governativi, chiese sinagoghe, scuole e depositi militari.

Finora sono constatate 50 vittime, ma si crede saliranno al centinaio.

Innumerevoli sono i feriti gravemente. Fra gli abitanti che si salvarono, pochi trovarono affatto illesi. Quasi tutti i proprietari e commercianti sono rovinati; nella parte della città salvata penetrarono bande di contadini che si misero a saccheggiare le case.

Avvennero scene terribili, lotte armate fra malandrini e abitanti.

La miseria è immensa, la fame generale, perchè tutti i rimasti sono assolutamente privi di generi alimentari; uomini, donne e bambini nudi si affollano alla stazione ferroviaria. Spettacolo raccapricciante. Alcune strade sono somitate di cadaveri carbonizzati.

L'incendio dura tuttora. Si calcola occorreranno otto giorni per ispegnere completamente.

Stryi è una città di 12,625 abitanti sul fiume ononimo, ch'è un affluente del Dajet, in Galizia. È stazione della ferrovia Albrecht e Dajeste. In vicinanza vi sono miniere di ferro.

Decorazioni spagnuole al Vaticano

Il signor Groizard, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede ha portato le decorazioni spagnuole per l'alto personale della Segreteria di Stato di S. S. che ebbe mano nei lavori per la mediazione delle Caroline; cioè il Toson d'oro per l'Emo Card. Jacobini segretario di Stato, la Gran Croce di Isabella la Cattolica per due suoi sostituti Monsig. Moriconi e Gallimberti ed altre secondarie per alcuni addetti alla Segreteria di Stato.

All'atto della collazione del Toson d'oro al signor card. Jacobini, l'ambasciatore di Spagna si propose di dare una certa solennità, valendosi anche a tal uopo dell'assistenza di quattro o cinque Grandi di Spagna che sono in Roma.

I radicali in campo.

Il giornale la *Democrazia* pubblica un articolo, in cui espone le deliberazioni prese nel convegno di Bologna dai capi del partito radicale.

«Comatteremo soli — dice la *Democrazia* — ove possiamo farlo; combatteremo insieme coi partiti affini ove le forze nostre non bastino, sostenendo le candidature oneste (!) dei candidati antitrasformisti, ora ci manchi un uomo nostro.»

Nel manifesto del partito radicale (che verrà pubblicato nello stesso giorno in cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto di scioglimento) la prima volta scendendo dalle astrazioni, si formuleranno proposte serie (!) e pratiche da sostenersi alla Camera.

Questo manifesto conterrà un caldo appello agli elettori radicali perchè accorcano alle urne. Indicherà come obiettivo immediato alla Camera la abolizione del giuramento; poi la conversione delle opere Pie e delle Casse di risparmio a beneficio delle classi diseredate; l'imposta progres-

siva sui redditi e sulle successioni, l'espropriaione e la colonizzazione delle terre incolte.

TELEGRAMMI

Londra 21 — Il *Daily News* constata i timori nei circoli diplomatici circa l'imminenza del conflitto turco-greco. L'Inghilterra negozia attivamente colle potenze onde evitare tale eventualità.

La Francia asseconda gli sforzi dell'Inghilterra.

La Russia esprime le stesse intenzioni ma non si affretta a mettere i suoi atti in armonia coi sentimenti che afferma.

Il *Daily News* riconosce che la Grecia ha poteri di far valere contro la Turchia, ha ragione di lamentarsi che le grandi potenze non le hanno saputo assicurare i vantaggi conferitile dal trattato di Berlino; ma questi non sono fatti della storia antica; è ancora possibile soddisfare i reclami della Grecia diplomaticamente, se soltanto essa scontente a stare tranquilla in questo momento. Coloro che possono impedire che la Grecia si getti sopra la Turchia non potrebbero assistere impasibili a tale spettacolo allorché sanno quali sarebbero le conseguenze della guerra.

Il *Times* e lo *Standard* pubblicano disegni da Vienna che credono che la Russia si adoperi per mantenere la pace.

Atene 21 — Il ministero della marina requisì quattro piroscafi che si trasformarono in incrociatori e vennero armati di grossi cannoni Krupp.

Si smentisce la notizia del *Temps* relativa alla condotta del console greco a Cana. Lettere da Cana assicurano che il partito dell'annessione alla Grecia riportò una grande vittoria nelle elezioni dei membri dell'assemblea generale.

Londra 21 — Il *Times* ha da Mandalay: Si tentò nuovamente d'incendiare la città. Il fuoco fu appiccato alle ore 4 del mattino su due punti differenti; in uno l'incendio si estese sino al palazzo. Parecchie case furono distrutte, ma il palazzo fu preservato. Le truppe spegnono l'incendio. Appena le truppe rientravano in caserma scoppiò un altro incendio. Le fiamme propagorono rapidamente. Distrussero parecchie centinaia di case. Gli incendiari erano una cinquantina a cavallo, correvano per le strade lanciando torce infiammate sulle case. Cinque ne furono arrestati.

Brindisi 21 — Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21 vi furono sei casi di colera compreso un soldato, e tre morti di cui uno dei casi precedenti.

Parigi 21 — Camera — Lockroy combattendo un emendamento tendente ad impiegare esclusivamente gli operai e i prodotti francesi per il locale dell'esposizione dice che sarebbe illogico escludere in una esposizione internazionale gli operai e prodotti stranieri, (applausi a sinistra).

Il governo, la commissione e poi la Camera respingono l'emendamento e quindi la Camera approva con 360 voti contro 131 senza modificazioni il progetto per l'esposizione.

Parigi 21 Il Senato dopo approvati alcuni progetti locali si aggiornerà al 25 maggio.

La Camera dopo breve discussione ha approvato le modificazioni fatte dal Senato al progetto, e si aggiornerà pure al 25 maggio.

Londra 21 Il *Times* ha da Mandalay: Un distaccamento inglese di dugento uomini spedito contro un villaggio delle montagne a trenta miglia da Panno abitato dalla tribù isorta, fu respinto dopo parecchi combattimenti e dovette piegarsi sopra Bhamo.

Rinforzi vennero spediti. Regna grande attività fra gli isorti il cui numero considerevole è riunito presso Aik.

Gli isorti minacciano pure Kyoukroi. Tre principi Birmani furono arrestati.

Madrid 21 — Un grande folia visita la salma del vescovo. Dall'autopsia risultò che fu colpito da tre palle; della quali due mortali. L'istruttoria è quasi finita.

Galeotti l'assassino ricevete colla posta un biglietto di cento franchi. Il papa telegrafò al decano della cattedrale esprimendo vivo rammarico.

I funerali avranno luogo questa sera con grande pompa.

NOTIZIE DI BORSA

22 Aprile 1886

Rend. It. 6 1/2 per 100 1886 da L. 70.10 a L. 70.30
Id. Id. 5 per 100 1886 da L. 64.95 a L. 65.05
Rend. aut. in carta da L. 84.85 a L. 84.95
Id. Id. in argento da L. 84.80 a L. 84.90
Pfor. off. da L. 200. — a L. 200.5
Barcellona aut. da L. 300. — a L. 299.5

CARLO MORO gerente responsabile.

LIBRI PEL MESE DI MAGGIO

(Vedi avviso in IV pagina.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.45 ant. misto		ore 2.30 ant. misto	
per » 5.10 » omnib.		da » 7.37 » diretto.	
VENEZIA » 10.20 » diretto		VENEZIA » 8.30 omnib.	
» 12.50 pom. omnib.		» 6.28 » diretto.	
» 5.31 » diretto		» 8.15 » omnib.	
» 8.28 » diretto			
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.		da » 10. » omnib.	
CORMONS » 6.45 pom. »		CORMONS » 12.30 pom. »	
» 8.47 » diretto		» 8.08 » diretto	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.13 ant. omnib.	
per » 7.45 » diretto		da » 10.10 » diretto	
PONTESSA » 10.30 » omnib.		PONTESSA » 6.01 pom. omnib.	
» 4.25 pom. »		» 7.40 » diretto	
» 6.35 » diretto		» 8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
21 - 4 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0' alto metri 116.01 sul livello del mare	744.2	745.3	748.4
Umidità relativa	84	77	72
Stato del cielo	coperto	q. coperto	piovoso
Acqua cadente	3.3	1.8	0.3
Vento direzione	SE	NE	E
» velocità chilom. »	2	1	4
Termometro centigrado	13.6	14.4	11.4
Temperatura massima 16.0	Temperatura minima 8.5		
» minima 9.5	all' aperto		

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare — Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia G. BORGHETTI, ai sigg. Farmacisti e depositi annunciat.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano. Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'Estero aggiungere la spesa postale.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CH. VICO
BENIER GIO. VATTISTA

Questo Pasticcio di virtù calmante in pari tempo che corroborante, è mirabile per la pronta guarigione delle Tosse, Anemia, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco, Nausea, vomito, indigestione e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirle trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1.50

Vanno concessi al deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 al spedire franco nel Regno europeo e coll'aumento di cent. 80 al spedire col mezzo dei pacchi postali.

LIBRI PEL MESE DI MAGGIO

Vendibili alla Libreria Ecclesiastica - RAIMONDO ZORZI - Udine

ALBERTARIO — Il Mese di Maggio, dedicato a Maria SS.	L. 0.50
BOSCO — Il Mese di Maggio consacrato a Maria SS.	» 0.30
BERSANI — Sorto di Lodi a Maria	» 2.50
Il Mese di Maggio secondo il modo del Muzzarelli	» 2.50
Le Litanie	» 2.50
CARRINI — Il Sabato dedicato a Maria	» 1.50
F. DILETTI — Il Mese di Maggio consacrato a Maria SS. in brevi e famigliari discorsi con nuovi esempi	» 2.50
FRANCO — Il Mese di Maggio con esempi	» 1.50
FONTANA — Il Mese dei fiori	» 0.60
F. S. — Il Mese di Maggio opera d'un parroco Bolognese	» 0.60
GEROLA — Il Libro per tutti, 4 grossi volumi	» 10.00
B. LONGO — Storia del Santuario di Pompei	» 0.50
MARTINENGO — Il Maggio in Campagna	» 0.75
MUZZARELLI — Il Mese di Maggio	» 0.30
P. MAR. da Civezza — La vita di Maria Vergine, illustrata opera premiata	» 3.00
ZACCARIA — Tesoro di racconti istruttivi ed edificanti ecc. ecc. con una appendice pel mese di Maggio secondo il metodo del Muzzarelli	» 4.00
Prof. C. A. — Sermoni sulle virtù e pregi della B. Vergine	» 4.00
Raccolta di Sacre Laudi in onore di Maria Santissima	» 0.15

Per regali e dispense alle Comunioni, al suddetto negozio trovasi un bellissimo assortimento di ricordi tutta novità. Medaglie, Corone ecc., al massimo buon mercato.

Avvertenza. Chi li desiderasse franchi a domicilio i detti libri, aggiunga cent. 50 per l'affrancazione postale, se per pochi cent. 25. Chi non fosse ancora in corrispondenza con la Ditta, unisca l'importo alla commissione: le spese tutte di trasporto stanno a carico dei committenti.

Antica
Fonte

PEJO

Acqua
Fonitissima

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1883

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra la forraggiata la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità, quella di Recoaro con danno di non chiusa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai Signori Farmacisti depositi annunciat, — essendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressori ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI.



SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tocca balsamica antipellucida chinino-Sotocasa, per impedire la caduta dei capelli o mantenerli il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti agli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, o segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacon.

Acqua di verbeno nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescanti. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon 1 lira.

Acqua all'Opopanax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.

Essenza speciale di violetto di Parma il flacon L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a saggio L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano Udine.

Coll'aumento di cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, collifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Collifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa i CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Collifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di cent. 50 al spedire franco nel Regno europeo e coll'aumento di cent. 80 al spedire col mezzo dei pacchi postali.

SCOLORINA

Questo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.80

Venduto presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 al spedire franco ovunque entro il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polver Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediantemente questa polvere. Dose per 6 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri Vermouth chinato L. 6 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di 50 centesimi al spedire con pacco postale.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi ed nuovi, della pelle, occhi di pecora, aspruzzi della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per accollazione prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Sebbene doppia L. 1 sempli cent. 60.

Aggiungendo cent. 15 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.

Colle Liquida

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, zucchero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taraccolo metallico, solo Lire 6.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatologia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e ridurre quei forti dolori reumatici che attaccano il collo, la quinquaginta parte si presentano. Guadano non soltanto le piaghe, ma anche i carbuncoli, cancri bianchi, ed ulcere da foglie di betulla fresca fino alla completa guarigione, rimediando malina e sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di 50 cent. al spedire con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: stoffetta, opopanax, rosa ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano e cost. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi al spedire col mezzo postale.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si sconsuola con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. al spedire franco ovunque entro il servizio dei pacchi postali.